

Grande Scala Architettura Politica E Forma

Le Alpi per l'Europa
 Place-making and Urban Development
 Autostrada Novissima
 Architettura del XX secolo
 Ardeth #12
 Grande Scala
 Il progetto urbano in Italia
 La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto
 Utopiae finis?
 Architettura Integrata
 L'Islam in Europa tra passato e futuro
 Santa Gilla. Una laguna nel paesaggio metropolitano di Cagliari, un esperimento per un nuovo approccio al paesaggio
 Top Model Barcelona
 Architettura e conflitto
 Il disegno. L'architettura del moderno. Dalla rivoluzione industriale a oggi. Per il triennio
 Forme a venire
 Paesaggio e architettura nell'Italia contemporanea
 Changing Landscapes
 Giuliano Forno
 Città e geografie
 L'architetto in Europa
 Storie e storiografia dell'architettura contemporanea
 Innovazione tecnologica in architettura e qualità dello spazio
 Feedback
 Questioni della città contemporanea
 The Architecture of a Motorway
 Dizionario tecnico dell'edilizia e dell'architettura
 Marcello Piacentini E la Grande Roma
 Topics and Methods for Urban and Landscape Design
 Nuovi scenari per l'attrattività delle città e dei territori. Dibattiti, progetti e strategie in contesti metropolitani mondiali
 Gazzetta letteraria
 Ludovico Quaroni e la didattica dell'architettura nella Facoltà di Roma tra gli anni '60 e '70
 Architettura: interpretazione e sistemi espressivi
 Promemoria di urbanistica, architettura, politica e altre cose
 Messico Italia restauro
 La Facoltà di architettura di Firenze fra tradizione e cambiamento
 Effettocittà stare vs transitare
 L'architettura nelle città italiane del XX secolo
 Architecture, context, culture
 La città, il viaggio, il turismo

Grande Scala Architettura Politica E Forma

Downloaded from <ftp.wivq.com> by guest

TRISTIAN POTTS

Le Alpi per l'Europa Edizioni Pendragon

The regeneration of critical urban areas through the redesign of public space with the intense involvement of local communities seems to be the central focus of place-making according to some widespread practices in academic and professional circles. Recently, new expertise maintains that place-making could be an innovative and potentially autonomous field, competing with more traditional disciplines like urban planning, urban design, architecture and others. This book affirms that the question of 'making better places for people' should be understood in a broader sense, as a symptom of the non-contingent limitations of the urban and spatial disciplines. It maintains that research should not be oriented only towards new technical or merely formal solutions but rather towards the profound rethinking of disciplinary paradigms. In the fields of urban planning, urban design and policy-making, the challenge of place-making provides scholars and practitioners a great opportunity for a much-needed critical review. Only the substantial reappraisal of long-standing (technical, cultural, institutional and social) premises and perspectives can truly improve place-making practices. The pressing need for place-making implies trespassing undue disciplinary boundaries and experimenting a place-based approach that can innovate and integrate planning regulations, strategic spatial visioning and urban development projects. Moreover, the place-making

challenge compels urban experts and policy-makers to critically reflect upon the physical and social contexts of their interventions. In this sense, facing place-making today is a way to renew the civic and social role of urban planning and urban design.

Place-making and Urban Development Alinea Editrice

“Dal secondo dopoguerra ad oggi, in Europa e in America, l’osservazione a “grande scala” delle infrastrutture di trasporto ha permesso alla cultura del progetto architettonico e urbano di conseguire notevoli risultati nella comprensione di quali siano state e quali potrebbero essere le dinamiche di trasformazione degli spazi densamente abitati. Allo stesso tempo sono pochi - e probabilmente per questa ragione assai celebri - i contributi che hanno scelto di osservare le infrastrutture di trasporto alla scala dell’architettura, con l’obiettivo di comprendere come abbiano preso forma non solo paesaggi “generici” ma anche contesti “specifici”. Dedicato all’autostrada Milano - Bergamo, 90 anni dopo la sua inaugurazione, questo volume analizza una dozzina di opere di architettura, che a loro modo hanno contribuito a costruire la Strada Nuova lungo la quale si è rappresa la sezione più significativa della metropoli padana”.

Autostrada Novissima Gangemi Editore spa

Is it possible, today, to focus again on the FORM of city and territory? What does it means, and more, what does it imply, to reconsider the MORPHOLOGICAL DIMENSION in designing the contemporary built environment? Facing the far-reaching transformations of territory in the last years - which break the incremental mechanism of the sprawl, because of different modes, sizes, scalar ratios being involved - and facing, at the same time,

the crisis of an essentially rule-based urban planning, it seems necessary to think over the issue of the ARCHITECTURE of the GRANDE SCALA [great scale], at the intersection between settlement structures, infrastructural grids and the morphology of territorial substrata. Photo Atlas by Alessandro Cane; Original designed-cartographic Atlas by the authors

Architettura del XX secolo Manifestolibri

Dopo la fine del Franchismo, nel 1975, Barcellona intraprese un coraggioso percorso di rinnovamento urbano che la proiettò rapidamente al centro dell'attenzione internazionale. Il conclamato affiatamento tra una intraprendente classe politica e una fertile generazione di progettisti permise interventi spregiudicati per vastità, incisività e disinvoltura compositiva, tanto da rendere la città un referente mondiale nel fare città: il cosiddetto “Modello Barcellona”. Top Model Barcelona racconta quell'irripetibile stagione di progetti, focalizzando l'attenzione sulle operazioni del centro storico, scenario privilegiato sul quale ai tre attori principali (politica, società e architettura) si sono aggiunti importanti comprimari come immigrazione, turismo e globalizzazione, alterando in modo inatteso il copione prestabilito. L'evoluzione fisica e sociale del centro storico della capitale catalana è anche un'occasione per riflettere su temi complessi, comuni a molte altre città (in particolare europee e sudamericane) e in buona parte ancora inediti rispetto ai consueti schemi urbanistici di interpretazione del territorio. Nel libro, la narrazione di trent'anni di trasformazioni barcellonesi è arricchita e resa ancor più godibile da un apparato di testimonianze e approfondimenti e da una cronologia ragionata.

Ardeh #12 FedOA - Federico II University Press

In the backdrop of the New European Bauhaus, our time presents the European designer with three pivotal keywords: beautiful, sustainable, and together. The central question that this issue of “Ardeh” seeks to address is how to employ these three keywords in the best possible way. In essence, it grapples with the question of how to use but not abuse the checkpoints they provide us with to truly grasp the intricacies of their intended applications. The aim is to prevent hastening the transition from words to designs and, ultimately, from designs to the artefacts that make up the space of our day-to-day human existence.

Grande Scala EDIZIONI DEDALO

Questo testo indaga il ruolo che la cultura tecnologica occupa, o dovrebbe occupare, nella formazione universitaria, nella ricerca scientifica, nella progettazione e realizzazione dell'architettura. Il percorso intrapreso si pone l'obiettivo di esplorare, in riferimento al settore produttivo edilizio e alla soglia di una riforma didattica, quali contenuti attengono all'insegnamento della Tecnologia dell'architettura e quali sbocchi professionali offrono; cosa significa fare ricerca in un ambito dal nome tanto abusato (la ricerca tecnologica) e chi ne sono gli attori; quali orientamenti si possono prospettare per una riorganizzazione del settore al fine di innalzare il livello di qualità del prodotto edilizio, nella sua accezione morfologica in particolare. Questo scritto, destinato anche a fini didattici, introduce pertanto alla cultura della realizzazione, secondo la quale ogni atto programmatico e progettuale deve porsi come obiettivo il raggiungimento della realizzazione. Sebbene questo principio possa sembrare scontato, si rileva invece nel settore un divario sempre maggiore tra il momento di definizione “concettuale” e il momento di definizione “materiale”. Tale divario è riscontrabile anche nei settori disciplinari fondanti la preparazione in Architettura, tra i quali dovrebbero essere invece superate le separazioni, al fine di individuare un'unica strada per il progetto, atto centrale del processo e per questo frutto dell'operato di tutti gli attori. Anche l'aspetto della qualità morfologica è strettamente relazionata con la cultura tecnologica dal momento che deriva da un puro atto creativo, dalla ricerca per l'innovazione e dall'organizzazione del processo edilizio. In chiusura, la lettura di alcune opere famose dell'architettura permette di confrontare l'iter delineato con il processo compiuto.

Il progetto urbano in Italia FrancoAngeli

L'architettura non si può chiudere nel recinto della sua disciplina, ma deve affrontare in termini critici le contraddizioni del presente. Un sociologo e cinque architetti discutono in che modo il progetto dello spazio nella città contemporanea, operando criticamente nel rapporto tra forma, norme e pratiche sociali, può costituire il principale campo di relazione tra usi, diritti, poteri e interesse pubblico.

La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto Gangemi Editore spa

Questo libro è l'esito, criticamente rivisto e aggiornato, della ricerca sviluppata tra il 1994 ed il 1997 all'interno del Dottorato di Ricerca dalle Facoltà consorziate di Palermo, Bari, Napoli, Reggio Calabria. Esso si configura come un segmento del più generale campo tematico relativo allo studio della didattica del progetto di architettura in Italia ed è incentrato sull'insegnamento di Ludovico Quaroni nei corsi di Composizione Architettonica della Facoltà di Architettura di Roma, fra il 1963 e il 1973. Gli anni presi in considerazione sono quelli che vedono concentrate le questioni teoriche e metodologiche più cogenti del dibattito architettonico e urbanistico di questo periodo. Il tentativo di trovare strumenti di risoluzione di una “crisi” culturale che sta frammentando la disciplina architettonica all'interno di nuove forme interdisciplinari, coinciderà con la necessità di ribaltare il tradizionale ruolo del progetto e dell'azione stessa dell'architetto. Un ribaltamento dal quale deriveranno inediti scenari di ricerca destinati a segnare, da l'f in poi, una nuova stagione didattica caratterizzata da metodi compositivi fondati su nuove scale, su nuovi fenomeni fisico sociali, coincidenti con le dinamiche urbano-territoriali legate alla “nuova dimensione”. Il 1963 segna il definitivo passaggio di Ludovico Quaroni, dall'insegnamento “urbanistico” tenuto a Firenze dal 1959, a quello “architettonico” intrapreso nella Facoltà di Roma. È questa la stagione che Manfredo Tafuri definirà del rinnovato ritorno di Quaroni, all'Architettura. Un ritorno caratterizzato da una visione del tutto inedita rispetto al panorama culturale italiano, teso a riportare i temi e le metodiche riguardanti il progetto della Città, dalla materia urbanistica a quella architettonica, fino a concentrarla nella messa a punto di una vera e propria nuova disciplina, definita da Quaroni, del Disegno Urbano. Essa sarà il risultato di una riflessione che andrà dal primo approccio “territorialista”, all'avvicinamento alle questioni più propriamente “urbane”, quali quelle derivate dalle esperienze relative alle tesi di laurea elaborate tra il '69 e il '73. Lavori che di fatto anticiperanno molti dei temi della futura ricerca architettonica, attivando una riflessione incentrata, d'ora in poi, sulla messa a punto di potenziali piani teorico- metodologici intenti a rifondare la disciplina a partire dal ritorno alla sua principale materia di studio: la Città criticamente riconfigurata ai moti trasformativi del nuovo Presente storico.

Utopiae finis? Maggioli Editore

Il libro che presentiamo, Architettura Integrata è un testo storico e attuale. Fu pubblicato nel 1989 da Wu Liangyong, uno dei più influenti architetti e maestri di pensiero della Cina contemporanea col titolo A General Theory of Architecture. Egli è fi gura eminente della comunità internazionale degli

architetti e, soprattutto, di quel gruppo di teorici dell'architettura e della città che si battono per una decisiva riforma delle concezioni, delle metodologie e delle prassi che presiedono alla costruzione e alla riqualificazione della metropoli contemporanea. Conobbi il professor Wu Liangyong nel 2004 nella Facoltà di Architettura della università Tsinghua di Beijing; la sua Facoltà. Egli nel 1946 - aveva 24 anni - ne fu il fondatore assieme a Liang Sicheng, il padre dei moderni studi sull'architettura cinese. Da allora - sono passati sessantasette anni - il professor Wu Liangyong mantiene il suo ruolo di fi gura centrale della comunità accademica di Beijing, ed è costante stimolo, non solo a livello nazionale, per il rinnovamento degli studi, e, soprattutto, della ricerca teorica, metodologica e operativa sull'architettura, la città, il territorio. È, dunque, una fi gura rara, che ha attraversato per intero un periodo storico che in ogni luogo del mondo è stato tumultuoso per la società e la città, ma che in Cina ha forse avuto le sue manifestazioni più drammatiche ed esaltanti; un periodo fatto di guerra, di speranze, di rivoluzioni, di slanci, di presunzioni, d'orrori, d'errori, di nuovi slanci e d'incomprimibile crescita economica; d'irreversibili metamorfosi sociali e culturali e - ciò che qui, per noi, conta di più - di travolgenti crescite urbane e trasformazioni territoriali. Nella sua fi gura minuta e gentile il suo intelletto ha resistito saldissimo alle tempeste della storia traendo dall'osservazione degli eventi e dai principi umanistici e scientifici della propria cultura, il continuo alimento per una riflessione sempre più efficace sul significato dell'architettura nel mondo attuale, sul suo intreccio inestricabile con la sostanza della città; e sull'insostituibile ruolo dell'architetto - scienziato, umanista ed artista. Pochi anni dopo averlo conosciuto e aver iniziato ad apprendere direttamente la sua opera d'architetto e di teorico, gli proposi di tradurre in italiano un'antologia di suoi scritti, tratti dai tanti libri e saggi sull'architettura e la città pubblicati con continuità durante tutta la sua impareggiabile carriera. Egli mi rispose rilanciando: al posto dell'antologia di scritti propose di tradurre per intero, in italiano e in inglese, un libro di venti anni prima, appunto A General Theory of Architecture del 1989. Data la velocità attuale del dibattito culturale si sarebbe detto si trattasse di un libro ormai sedimentato nella storia. Compresi, invece, che si trattava di una pietra miliare per l'espressione del suo pensiero; un caposaldo da cui, probabilmente, erano scaturite le sue elaborazioni teoriche posteriori, anche quelle più recenti, pubblicate in altri fondamentali saggi, che spaziano nel vasto campo degli insediamenti umani toccando tutte le componenti dell'ambiente antropizzato (Lucio Valerio Barbera). Foreword by Lucio Valerio Barbera Translations by Anna Irene Del Monaco, Liu Jian, Ying Jin, George Michael Riddel, Roberta Tontini Afterword by Anna Irene Del Monaco

Architettura Integrata Springer

FEEDBACK, un effetto recepito in un tempo presente a seguito di azioni passate, con ricadute destinate inevitabilmente a segnare il tempo futuro. Il titolo di questo libro dichiara il fattore di propulsione di un'ambizione condivisa: proporre, grazie agli strumenti del progetto di architettura, nuove possibili visioni della realtà e nuove modalità di azione rispettose del pianeta. Con questo intento, i suoi quattro autori, tutti di formazione a cavallo tra la Francia e l'Italia, hanno condotto una riflessione congiunta a partire dalle proprie esperienze di ricercatori, docenti e architetti progettisti. La lettura in parallelo dei due luoghi in cui essi operano, La Villeneuve di Grenoble-Echirolles e l'Università della Calabria, territori chiave dell'urbanistica democratica e del pensiero architettonico degli anni '60 e '70 del XX secolo, ha permesso l'individuazione di un terreno teorico comune emerso dalle riflessioni sulle differenze tra le culture architettoniche francese e italiana. Il ritorno al testo La città territorio: verso una nuova dimensione, di Giorgio Piccinato, Vieri Quilici e Manfredo Tafuri, alla sua forza anticipatrice, rivisitata mezzo secolo dopo dall'intervista a Vieri Quilici, ha confermato il metodo di un presente sempre messo in movimento dalla tensione tra passato e futuro. In questa dimensione di spazio-tempo dinamico, attraverso le esperienze di ricerca presentate, si formulano delle ipotesi per un nuovo pensiero del progetto di architettura. Innanzitutto invertendo lo sguardo, uscendo dal pensiero urbano come a priori del pensiero architettonico e conferendo al territorio, attraverso le questioni a lui poste dal progetto, il ruolo di organismo vivente di cui immaginare il futuro considerandolo come sistema di trasformazioni in atto a scale multiple, dal lungo tempo geologico a quello delle generazioni umane, in modo simultaneo. In questa visione, il progetto di architettura e il suo pensiero sono sia soggetto sia oggetto della ricerca, ritrovando così la propria forza di strumento sociale. FEEDBACK, un effet perçu dans un temps présent à la suite d'actions passées qui agissent forcément sur le futur. Ce mot exprime le moteur d'une ambition partagée: proposer, grâce aux outils du projet d'architecture, de nouvelles visions de la réalité pour des modalités d'action respectueuses de la planète. Ses quatre auteurs, dont la formation s'est déroulée à cheval sur l'Italie et la France, ont mené une réflexion commune à partir de leurs expériences de chercheurs, d'enseignants et d'architectes praticiens. La mise en parallèle des deux sites d'enseignements, l'Université de Calabre et La Villeneuve de Grenoble-Echirolles, territoires clefs de la pensée architecturale et de l'urbanisme démocratique des années soixante et soixante-dix du XXe siècle, a construit un terrain théorique commun, issu des réflexions sur les différences entre cultures architecturales italienne et française. Le retour au texte La ville territoire: vers une nouvelle dimension, de Giorgio Piccinato, Vieri Quilici et Manfredo Tafuri, dont la force anticipatrice a été revisitée un demi-siècle plus tard par l'interview de Vieri Quilici, a confirmé la méthode d'un présent sans cesse mis en mouvement par la tension entre passé et futur. Dans cet espace-temps dynamique se formulent des hypothèses à partir d'une nouvelle pensée du projet d'architecture. Tout d'abord en inversant le regard, en sortant de la pensée urbaine comme a priori de la pensée architecturale et en donnant au territoire, questionné par le projet, le rôle d'organisme vivant dont le futur se pense en le considérant comme système de transformation en acte aux échelles multiples, du long temps géologique aux générations humaines, de façon simultanée. De cette manière, le projet d'architecture et sa pensée sont tout à la fois objet et sujet de la recherche et le projet d'architecture retrouve sa force de projet social.

L'Islam in Europa tra passato e futuro HOEPLI EDITORE

1862.111

Santa Gilla. Una laguna nel paesaggio metropolitano di Cagliari, un esperimento per un nuovo approccio al paesaggio Rosenberg & Sellier

The A22 motorway and the history of its project and construction constitute a unique case within the implementation of the Italian motorway network after World War II, mainly due to the exceptional contribution of landscape architect Pietro Porcinai. Complementary narratives have unfolded around the A22, concerning the policies and practices that affected its implementation, the architectural debate surrounding its design and construction and its structural transformations over time. Starting from this peculiar history, and from the study of the current and expected evolution of the motorway, this research investigates the obsolescence of modern infrastructure and the possible strategies of maintenance and preservation.

Top Model Barcelona Editoriale Jaca Book

This book combines urban planning and architectural tools in an attempt to overcome the limitations of sectoral measures. In this perspective, it offers a forum for the debate of different approaches used by schools of planning and architecture. It explores strategies by drawing from the potential contributions of cognitive models for decisions, the role of utopian thinking and retrofitting actions and their interconnectedness, the role of cultural legacy for urban and landscape design, the design perspectives about public spaces, and the role of architecture design and urban and regional planning for landscape quality. The book also discusses on design as a process of decision-making that operates as an act of empathy that aligns with human and ecological values - emotional, physical and socio-cultural. Each planning and design act has different possible effects able to help making clear strategic and local actions, contributing to community empowerment and to landscape and local governance. Design activity along the river and multiple experiences (design processes, urban fringe design, agri-urban models, river parks, UNESCO sites, River Contracts, greenbelts and ecological networks), through reflection on design roles, helping to understand the design process and its results at different scales. Roberta Ingaramo, architect, PhD, is Assistant Professor in Architectural and Urban Design, Department of Architecture and Design (DAD), Polytechnic University of Turin (Italy), Master in Conservation of Historic Towns and Buildings, Katholieke Universiteit (Belgium). roberta.ingaramo@polito.it Angioletta Voghera, architect, PhD, is Associate Professor of Urban and Regional Planning, Inter-university Department of Urban and Regional Studies and Planning (DIST), Polytechnic University of Turin (Italy). angioletta.voghera@polito.it

Architettura e conflitto Gangemi Editore spa

Collana PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE diretta da Enrico Alfonso Corti Questo libro raccoglie i risultati del workshop internazionale di progettazione Santa Gilla 08 organizzato congiuntamente dalla Facoltà di Architettura di Cagliari, con il coordinamento di Cesarina Siddi, e dall'Istituto di Architettura del Paesaggio dell'ETH di Zurigo, sotto la direzione di Christophe Girot. In un momento in cui il Paesaggio sta diventando la prima risorsa attraverso cui rafforzare l'identità regionale come migliore espressione del patrimonio culturale, naturale e produttivo, è importante comprendere come trasformare politiche generali in reali occasioni di sviluppo territoriale. In questo senso alcuni temi e alcuni luoghi possono essere considerati esempi paradigmatici per spiegare il significato e il ruolo contemporaneo dell'architettura del paesaggio e l'importanza di un chiaro e strutturato metodo progettuale. La laguna di Santa Gilla, elemento strategico dell'area metropolitana di Cagliari, racchiude le complessità, le contraddizioni e il potenziale inespresso per una interessante sperimentazione progettuale. La Sardegna non possiede una solida cultura paesaggistica e la disciplina è di recente introduzione nei programmi accademici. Il workshop intensivo di progettazione può considerarsi come una tra le modalità più efficaci per condividere metodologie teoriche e operative. Christophe Girot (Parigi, 1957) è Professore ordinario di Architettura del Paesaggio al Dipartimento di Architettura dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Zurigo (ETH) dal 2001 e fondatore dell'Istituto di Architettura del Paesaggio nel 2005. La sua ricerca si indirizza su tre temi fondamentali: nuovi metodi topologici nel progetto di paesaggio, nuovi media nell'analisi e nella percezione del paesaggio, storia recente e teoria del progetto di paesaggio. Particolare rilievo è dato al paesaggio urbano contemporaneo alla grande scala con un'attenzione specifica al progetto sostenibile. Cesarina Siddi (Cagliari, 1966) è Docente di Architettura degli Spazi Aperti della Facoltà di Architettura di Cagliari, ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana e specialista in Architettura del paesaggio e progettazione dei giardini, dal 1995 svolge attività di professionale e di ricerca sulle tematiche del paesaggio e sul disegno dello spazio pubblico. È autrice di numerose pubblicazioni e iniziative di sensibilizzazione e promozione della cultura del paesaggio contemporaneo.

Il disegno. L'architettura del moderno. Dalla rivoluzione industriale a oggi. Per il triennio Gangemi Editore spa

1162.2.1

Forme a venire Accademia University Press

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AISU, un'ulteriore occasione di

riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Paesaggio e architettura nell'Italia contemporanea Firenze University Press

Di fronte alla generale dissoluzione dell'utopismo in un ossessivo presente, alla perdita di memoria in un progressivo distacco dalla riflessione storica, il volume si interroga sul ruolo dell'utopia nella cultura del progetto tra età moderna e contemporanea, alla ricerca di un nuovo orizzonte di speranza.

Contributi di: Federico Deambrosis Alessandro De Magistris Marco Di Nallo Manfredo Di Robilant Catherine Maumi Manuel Orazi Luciano Patetta Agostino Petrillo Edoardo Piccoli Antonio Piza Aurora Scotti Luca Skansi Matteo Vegetti Leonardo Zuccaro Marchi

Changing Landscapes Alinea Editrice

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Da più di vent'anni, i docenti delle facoltà di Architettura di due università, la Universidad Autónoma de México e la Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara, hanno costruito un dialogo intenso e fertile sui temi della conservazione, del restauro, della ricezione del patrimonio architettonico dei due Paesi. Un dialogo sviluppato attraverso lezioni, convegni, sopralluoghi a monumenti e a cantieri di restauro, che hanno visto i docenti delle due università scambiarsi opinioni, conoscenze, esperienze nell'ambito di una convenzione universitaria finalizzata alla ricerca in comune. Il volume raccoglie oggi i contributi dei docenti che hanno preso parte a questo dialogo ventennale. Presenta quindi saggi su monumenti famosi, come la Cattedrale, il Palacio Nacional, il Palacio de Bellas Artes di Città del Messico: la prima, nota agli specialisti per i fenomeni di subsidenza che hanno interessato molti studiosi e scienziati italiani. Ma sono presi in esame interventi di restauro e di valorizzazione degli edifici più noti della Capitale del Vicereame della Nueva España, fino a discussioni sui rapporti con l'architettura contemporanea. E l'attenzione si allarga ad altri temi del grande Paese americano, dai complessi archeologici del nord, alla tipologia autoctona della capilla abierta, con le sue variazioni e interpretazioni. Il confronto con le esperienze italiane avviene in particolare sul tema della città, nei suoi problemi di interpretazione e rappresentazione, e su quello della ricostruzione, nei suoi rapporti con la conservazione del patrimonio architettonico storico, con attenzione al dibattito sull'Aquila e sull'Abruzzo interno dopo il terremoto del 2009. L'illustrazione del cantiere di restauro del monastero di S. Sofia a Gravina di Puglia richiama infine l'approccio all'edificio come archivio di segni e di testimonianze del passato, da conservare proprio per la sua ricchezza stratigrafica. MARCELLO D'ANSELMO professore di Restauro architettonico presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove ha tenuto i corsi di Laboratorio di Restauro architettonico e Consolidamento degli edifici storici. È stato componente del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici, del master universitario di II livello in Conservazione e recupero dell'edilizia storica e della Scuola di Specializzazione in Restauro dei monumenti. Ha scritto saggi incentrati sul rapporto tra analisi e progetto nell'ambito della conservazione, soprattutto in relazione alle tematiche riguardanti la conservazione dei centri storici e a quelle relative alle relazioni esistenti tra Restauro, Scienza e Tecnica. Testi di: Luis ARNAL SIMÓN, Juan Benito ARTIGAS HERNÁNDEZ, Antonio AULENTI, Carlos CACCIAVILLANI, Rossella de CADILHAC, José Luis CALDERÓN CABRERA, Raúl Cándido NIETO GARCÍA, Carlos Darío CEJUDO CRESPO, Mónica CEJUDO COLLERA, Marcello D'ANSELMO, Stefano D'AVINO, Francisco Javier GONZÁLES CÁRDENAS, Agustín HERNÁNDEZ HERNÁNDEZ, José LÓPEZ QUINTERO, Gabriel MÉRIGO BASURTO, José Manuel MIJARES y MIJARES, Haydeé OREA MAGAÑA, Luis ORTIZ MACEDO, Caterina PALESTINI, Fernando PINEDA GÓMEZ, Ricardo PRADO NÚÑEZ, Flavio SALAMANCA GÜEMES, Lucia SERAFINI, Claudio VARAGNOLI, Clara VERAZZO, Alejandro VILLALOBOS PÉREZ.

Giuliano Forno Edizioni Nuova Cultura

Con saggi di: Francesca Bruni, Daniela Buonanno, Angela D'Agostino, Mariateresa Giammetti, Maria Italia Insetti, Francesco Rispoli, Luigi Stendardo, Francesco Viola, Giovanni Zucchi La città in estensione è la premessa concettuale di una ricerca che ha mirato a definire strategie per la valorizzazione del territorio della città diffusa, individuando metodi di lettura relazionale, come layering di sistemi geografici, infrastrutturali, insediativi, agricoli. La ricerca si è occupata di due aree: la prima è individuata dalla corona dei centri minori disposti sui rilievi montuosi del Vallo di Diano (SA); la seconda è una pianura priva di limiti orografici a nord-ovest dei Campi Flegrei (NA). In entrambi i casi si impone l'idea della forma come mezzo piuttosto che come fine. Un canovaccio: una disciplina regolativa per una forma a venire non predeterminata ma aperta a costellazioni di senso. Città in estensione is the conceptual premise of a research project aiming to develop strategies for the enhancement of sprawling territories, by means of relational reading methods, such as the layering of geographical, infrastructural, settlement and agricultural systems. This study has dealt with two areas: the former lies in the Vallo di Diano (SA), and is crowned by the villages, which are laid out along the surrounding hillsides; the latter is kind of an unlimited plain to northwest of the Phlegraean Fields (NA). In both cases the point of view is the idea of the form as a means rather than as a goal. A plot: a regulating discipline for a form to come, which is not predetermined but open to sense making constellations.

Città e geografie LetteraVentidue Edizioni